

INDICE SOMMARIO

Abbreviazioni..... xvii

CAPITOLO VIII

SOGGETTI, OGGETTO, CAUSA E FORMA DEL CONTRATTO

190. Natura contrattuale e soggetti del rapporto di lavoro.....	1
191. Il contratto di lavoro con il minorenne.....	4
192. La disciplina speciale della capacita` di agire dei minori nel settore del lavoro nautico.....	9
193. La diversa questione del difetto di capacita` naturale di lavoro e dell'impedimento giuridico allo svolgimento della prestazione dedotta in contratto.....	10
194. Il difetto della capacita` naturale di agire. Il contratto di lavoro con l'interdetto o l'inabilitato.....	15
195. L'oggetto del contratto e i suoi requisiti di possibilita`, liceita`, e determinatezza o determinabilita`.....	16
196. La causa del contratto e la questione della sua possibile illiceita`.....	19
197. La liberta` di forma del contratto e le sue eccezioni.....	21
198. Contenuto del contratto: gli spazi riservati all'autonomia individuale.....	23
199. Qualificazione del contratto, simulazione, novazione e contratto misto (rinvio).....	26
200. Le clausole accessorie del contratto: patto di prova, apposizione del termine, patto di non concorrenza (rinvii).....	27
201. Gli obblighi di informazione a carico del datore di lavoro all'atto della stipulazione del contratto. Il libretto di lavoro e la sua sostituzione con l'anagrafe dei lavoratori.....	27
202. Annullabilita` del contratto per errore o dolo. L'obbligo precontrattuale di informazione corretta a carico del lavoratore.....	32
203. L'esecuzione del contratto di lavoro invalido: art. 2126 c.c.....	33
204. Il contratto preliminare di lavoro e il concorso.....	35

CAPITOLO IX

LA SICUREZZA DELL'AMBIENTE DI LAVORO

205. La sicurezza come oggetto del primo debito contrattuale dell'imprenditore verso qualsiasi prestatore di lavoro.....	38
206. Le convenzioni O.I.L. n. 120, 121 e 155. La legislazione prevenzionistica degli anni '50, l'art. 9 St. lav. e la riforma sanitaria del 1978.....	40
207. L'intervento dell'ordinamento comunitario e l'adeguamento dell'ordinamento italiano.....	44
208. Il campo di applicazione del decreto legislativo n. 626/1994. Illegittimita` dell'esclusione dei rapporti di lavoro «dipendente» non subordinato.....	46
209. I soggetti obbligati. La figura particolare del «datore di lavoro» come persona fisica responsabile penalmente dell'adempimento degli obblighi di sicurezza nelle strutture complesse.....	47
210. La delega delle responsabilita` nelle strutture complesse.....	52
211. Contenuto generale dell'obbligo: le «misure generali di tutela» e il criterio della massima sicurezza tecnologicamente possibile.....	54
212. Due rischi individuati dalla giurisprudenza: il danno psichico e quello da aggressione criminale.....	62
213. La valutazione dei rischi.....	63
214. Il servizio di prevenzione e protezione e il responsabile per la sicurezza.....	65
215. La sorveglianza sanitaria e la figura del medico competente.....	67
216. Consultazione e partecipazione dei lavoratori. Il rappresentante per la sicurezza.....	72
217. Informazione e formazione dei lavoratori.....	74
218. Obblighi dei lavoratori.....	75
219. Misure di sicurezza specifiche in relazione a rischi tipizzati o no dalla legge.....	76
220. La tutela della personalita` morale del lavoratore. A) Protezione del suo equilibrio psichico contro l'eccesso di sollecitazione al maggior rendimento.....	77
221. <i>Segue.</i> B) Prevenzione e repressione dei comportamenti ingiuriosi, delle molestie sessuali e del	

<i>mobbing</i>	79
222. Tutela della riservatezza del lavoratore (rinvio).....	87
223. Obblighi del datore di lavoro committente nei confronti del prestatore d'opera autonomo o dell'appaltatore e dei loro dipendenti.....	87
224. Obblighi dei costruttori e dei fornitori.....	89
225. Il diritto del lavoratore di rifiutare la prestazione in condizioni di pericolo.....	90
226. Vigilanza, polizia amministrativa e polizia giudiziaria.....	93
227. La responsabilità risarcitoria contrattuale e aquiliana del datore di lavoro per il danno alla salute o all'integrità fisica del prestatore. La questione del nesso causale tra il comportamento del primo e il danno subito dal secondo.....	97
228. <i>Segue</i> . Il concorso di colpa del lavoratore.....	103
229. Responsabilità risarcitoria del datore e assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali. Danno professionale e danno biologico.....	106
230. La responsabilità amministrativa del datore-persona giuridica per i reati di omicidio o lesioni colpose, a norma del d.lgs. n. 231/2001.....	112

CAPITOLO X

LA RETRIBUZIONE

Sezione I

La giusta retribuzione

231. Ragion d'essere, o di non essere, dell'intervento dell'ordinamento statale o del sindacato a sostegno dei livelli retributivi. La retribuzione come «variabile indipendente» del sistema.....	115
232. <i>Segue</i> . Dal problema del sotto-salario a quello dell'anelasticità dei livelli retributivi verso il basso.....	121
233. La nozione di «saggio minimo di salario» nella Convenzione O.I.L. n. 26/1928 e la regola dell'inderogabilità <i>in pejus</i> . Le convenzioni successive.....	123
234. Radici ideologiche del concetto di «giusta retribuzione» a cui fa riferimento l'art. 36 della Costituzione: l'incontro tra dottrina sociale cattolica e idee socialiste.....	125
235. Il carattere facoltativo dell'intervento diretto dei pubblici poteri in materia di livelli retributivi e la scelta astensionista del nostro legislatore nel corso dell'ultimo mezzo secolo.....	127
236. L'imperfetta estensione di fatto <i>erga omnes</i> delle tariffe collettive. La questione della possibile differenziazione regionale degli standard retributivi minimi. Il problema costituzionale dell'equilibrio fra tutela degli interessi degli <i>insiders</i> e degli <i>outsiders</i>	130
237. Orientamento giurisprudenziale dominante e orientamenti dottrinali tendenti a sovraccaricare di contenuti precettivi l'art. 36.....	141
238. Il contenuto assicurativo del rapporto. Sua rilevanza in sede di verifica dell'adeguatezza della retribuzione e di applicazione della regola dell'inderogabilità <i>in peius</i>	144
239. Contenuto assicurativo del rapporto e corrispettività del trattamento economico riservato al lavoratore.....	148
240. Il principio di proporzionalità della retribuzione.....	150
241. La differenziazione delle retribuzioni come strumento di organizzazione e incentivazione del lavoro nell'azienda e nel mercato. Il proporzionamento <i>ex post</i> ai risultati del lavoro e la ragion d'essere economica della sua limitazione.....	155
242. I «salari di efficienza»: differenziazioni non determinate dal criterio di proporzionalità.....	159

Sezione II

NOZIONI E STRUTTURA DELLA RETRIBUZIONE. LA RETRIBUZIONE A TEMPO

243. Le nozioni della retribuzione rilevanti nel diritto del lavoro.....	161
244. La retribuzione a tempo. Salario e stipendio.....	163
245. La paga-base e i suoi automatismi: indicizzazioni e aumenti periodici di anzianità.....	164
246. Le maggiorazioni per le variazioni dell'estensione o della collocazione temporale del lavoro. Limitata applicabilità della regola della «onnicomprensività».....	171

247. Retribuzione e indennizzo. Retribuzione in natura e <i>fringe benefits</i> . Indennita` di cassa, di rischio, di mensa, di trasferta e altre. Le mance. Imponibilita` fiscale e imponibilita` previdenziale.....	175
248. La questione degli assorbimenti.....	183
249. La tredicesima e le altre mensilita` aggiuntive (rinvio).....	184
250. Inesistenza di una regola generale di irriducibilita` della retribuzione a tempo (rinvii).....	184

Sezione III

La retribuzione incentivante e di partecipazione al rischio

251. Il cottimo e la sua disciplina legislativa.....	186
252. Struttura della retribuzione a cottimo.....	190
253. Forme di incentivo individuale non basate sulla misurazione dei tempi. M.B.O. e premi di presenza.....	194
254. La retribuzione a provvigioni.....	195
255. I premi di produzione o produttivita`	197
256. I premi collegati alla redditivita` e la partecipazione agli utili.....	200
257. La partecipazione societaria all'impresa come retribuzione: assegnazione di azioni e <i>stock options</i>	204

Sezione IV

La retribuzione differita

258. Risparmio obbligatorio e finanziamento obbligatorio dell'azienda da parte del lavoratore.....	207
259. La tredicesima mensilita` e le altre mensilita` aggiuntive.....	207
260. Il trattamento di fine rapporto: le origini e la disciplina vigente fino alla riforma del 1982.....	210
261. La riforma del 1982: il t.f.r. come sommatoria di accantonamenti annuali e non piu` come prodotto dell'ultima retribuzione per l'anzianita` di servizio. La retribuzione di riferimento.....	214
262. <i>Segue</i> . Divieto dei trattamenti migliorativi, per cio` che riguarda sia il divisore, sia la rivalutazione degli accantonamenti.....	222
263. <i>Segue</i> . Il termine normale di pagamento e il diritto all'anticipazione.....	224
264. Il trattamento dovuto ai parenti superstiti del lavoratore deceduto e al coniuge divorziato.....	227
265. Il trattamento di fine rapporto nel settore pubblico.....	229
266. La possibilita` di devoluzione del t.f.r. a un fondo di previdenza complementare e di sua «cartolarizzazione».....	229

Sezione V

Le invenzioni del lavoratore

267. La distinzione tra invenzioni di servizio, invenzioni d'azienda e invenzioni occasionali. Le ragioni dell'applicazione estensiva della regola dell'equo premio.....	232
268. Natura e determinazione dell'equo premio.....	235
269. L'infelice disposizione contenuta nell'art. 4 della l. n. 190/1985 sulle invenzioni e innovazioni dei quadri.....	238

Sezione VI

Il pagamento e i privilegi del credito retributivo

270. Forma della retribuzione: la convenzione O.I.L. n. 95/1949. Il pagamento mediante assegni o accredito bancario. Il pagamento in natura.....	240
271. Tempo e luogo del pagamento.....	241
272. L'obbligo del prospetto-paga.....	242

273. Limiti in materia di pignoramento, sequestro conservativo, compensazione e cessione della retribuzione.....	244
274. La rivalutazione monetaria nel caso di ritardo del pagamento.....	247
275. Il privilegio del credito retributivo nel caso di insolvenza del datore di lavoro.....	251
276. La garanzia assicurativa del credito di retribuzione contro l'insolvenza del datore.....	252

CAPITOLO XI

IL DEBITO DI LAVORO: QUALITÀ E LUOGO DELLA PRESTAZIONE

Sezione I

Subordinazione e diligenza

277. L'assoggettamento a eterodirezione come elemento essenziale della fattispecie e come effetto del contratto. Le mansioni accessorie.....	255
278. La diligenza del buon padre di famiglia e la «regola d'arte», a norma degli artt. 1176 e 2104 c.c.....	259
279. <i>Segue</i> . Profili di rilevanza dell'intensità dell'attività lavorativa dovuta. La clausola di intensità minima della prestazione e la clausola di rendimento minimo.....	263
280. La divaricazione tra l'intensità minima garantita dall'ordinamento come oggetto di clausola implicita nel contratto e l'intensità maggiore legittimamente perseguita dall'impresa.....	268
281. <i>Segue</i> . I limiti del vincolo pattizio circa l'intensità della prestazione dovuta.....	271
282. Indivisibilità della prestazione in ragione dell'intensità, salva diversa disciplina convenzionale. La clausola di fungibilità tra intensità ed estensione temporale della prestazione.....	274
283. Norme limitative dell'intensità della prestazione.....	276
284. Doveri del prestatore attinenti alla cura della persona e all'abbigliamento.....	276
285. I c.d. «obblighi preparatori» della prestazione lavorativa. La questione della responsabilità del lavoratore per abuso di alcol o stupefacenti.....	280
286. La responsabilità risarcitoria del lavoratore per il difetto della prestazione.....	283

Sezione II

Contenuto professionale della prestazione dovuta

287. La qualifica del lavoratore come limite del suo debito contrattuale e dello <i>ius variandi</i> attribuito all'imprenditore dall'art. 2103 c.c.....	284
288. Il processo giurisprudenziale e legislativo di temperamento del vincolo. La nozione di giustificato motivo di deroga alla regola dell'equivalenza.....	290
289. La regola della irriducibilità della retribuzione.....	297
290. Sovrainquadramento e assegnazione al lavoratore di mansioni di contenuto professionale inferiore rispetto al suo livello di inquadramento. Altri problemi particolari in materia di equivalenza delle mansioni.....	302
291. La questione dell'assegnazione di mansioni di livello professionale superiore.....	303
292. L'irreversibilità dell'assegnazione di mansioni di livello superiore protratta oltre il limite temporale massimo.....	307
293. Disciplina speciale delle conseguenze dell'assegnazione di mansioni superiori nell'impiego alle dipendenze di enti pubblici.....	310
294. Gli spazi dell'autonomia individuale nella determinazione delle mansioni dovute. L'assegnazione contrattuale al lavoratore di una pluralità di mansioni tra loro non equivalenti.....	312
295. I rimedi contro l'esercizio illegittimo dello <i>ius variandi</i> . Il rifiuto da parte del lavoratore delle mansioni non dovute.....	314
296. Il diritto del lavoratore a esercitare effettivamente la propria professionalità nell'ambito del rapporto di lavoro e gli interessi sottesi, di natura esistenziale e professionale.....	317
297. Le conseguenze negative del demansionamento per il lavoratore: danno esistenziale, danno professionale e perdita di <i>chances</i> di carriera, danno biologico. Il relativo accertamento e la ripartizione degli oneri probatori in proposito.....	321

Sezione III

Il luogo della prestazione e il suo mutamento

298. La determinazione contrattuale del luogo di lavoro. La clausola di variabilità unilaterale del luogo di lavoro a discrezione del datore o del prestatore..... 327
299. Il nesso logico-sistematico fra il giustificato motivo di trasferimento e il giustificato motivo di licenziamento. Il criterio del contemperamento degli interessi contrapposti delle parti..... 329
300. La rilevanza dell'interesse del lavoratore individuato in concreto. L'obbligo di indennizzo a carico del datore: un'applicazione economicamente efficiente dell'art. 36 Cost..... 332
301. I divieti di trasferimento unilaterale, a tutela dei portatori di handicap e loro familiari, amministratori locali e sindacalisti. Il trasferimento discriminatorio. Il c.d. trasferimento disciplinare..... 336
302. La tutela dell'interesse del lavoratore al trasferimento per esigenze personali o familiari..... 339
303. La comunicazione tempestiva e la motivazione del trasferimento..... 341
304. La trasferta, la missione all'estero e il distacco che comporti spostamento del luogo della prestazione..... 342

CAPITOLO XII

IL TEMPO DELLA PRESTAZIONE DI LAVORO

Sezione I

Evoluzione della disciplina interna e normativa comunitaria

305. Evoluzione della disciplina legislativa: dalle origini alla Costituzione..... 345
306. L'inerzia del legislatore italiano nella seconda metà del secolo XX e l'inconcludente dibattito sulla riforma..... 346
307. L'iniziativa del Parlamento europeo tendente alla stimolazione della riduzione patteggiata dei tempi di lavoro in funzione della lotta alla disoccupazione. Lavorare meno per lavorare tutti?..... 350
308. Parziale attuazione della direttiva comunitaria n. 104/1993 e sua incidenza indiretta nel nostro ordinamento interno. *Ratio*, contenuti e campo di applicazione della stessa..... 354
309. La direttiva n. 81/1997 sul lavoro a tempo parziale..... 359

Sezione II

La determinazione contrattuale del tempo della prestazione

310. Autonomia collettiva e autonomia individuale in materia di estensione temporale della prestazione..... 360
311. Autonomia collettiva e autonomia individuale in materia di collocazione temporale della prestazione..... 362
312. La pattuizione individuale di una variazione dell'orario in corso di rapporto. Le norme tendenti a fluidificare il mercato endoaziendale del tempo di lavoro..... 364
313. La questione della «resistenza» del contratto individuale nei confronti della riduzione d'orario, senza compensazione retributiva, convenuta in sede collettiva..... 365
314. Reversibilità o irreversibilità della riduzione dell'orario disposta mediante contratto di solidarietà (rinvio)..... 366
315. Determinazione dell'orario contrattuale in difetto di una pattuizione esplicita in materia. A) Determinazione della durata della prestazione nell'unità di tempo..... 367
316. *Segue. B)* Determinazione della collocazione temporale della prestazione. Limiti dello *ius variandi* eventualmente attribuito dal contratto collettivo al datore di lavoro..... 368
317. I possibili tipi di clausola contrattuale sulla distribuzione dell'orario di lavoro. La pattuizione dell'orario flessibile nell'interesse dell'impresa o nell'interesse del lavoratore (c.d. *flexi-time*)..... 371

Sezione III

I limiti dell'estensione temporale della prestazione

318. Caratteri generali della disciplina.....	374
319. Gli artt. 2107 c.c. e 36 Cost. Applicabilità dei limiti di durata massima all'attività lavorativa svolta dallo stesso prestatore nell'ambito di ciascun rapporto.....	376
320. Durata massima e durata normale della prestazione lavorativa. Distinzione tra durata normale rigida e durata normale elastica.....	378
321. Il limite dell'orario normale settimanale secondo la l. n. 196/1997, nella perdurante attesa della riforma organica della materia. La questione del limite dell'orario giornaliero.....	379
322. Le deroghe ammesse. Applicabilità della direttiva comunitaria come norma di chiusura.....	381
323. La nozione di «lavoro effettivo», ai fini dell'applicazione dei limiti di orario. Questioni inerenti all'obbligo di «reperibilità» e ai «lavori preparatori».....	382
324. Il «lavoro discontinuo» e la limitazione d'orario ad esso applicabile in virtù del principio generale.....	384
325. Il lavoro del personale direttivo: significato e limiti della sua esclusione dal vincolo d'orario.....	386
326. Le categorie per le quali vige una disciplina legislativa speciale dell'orario.....	388
327. I rapporti di lavoro senza orario. Vecchie e nuove forme di lavoro decentrato.....	391
328. La nozione di lavoro straordinario.....	393
329. <i>Segue.</i> Il dibattito sulla distinzione tra lavoro straordinario e lavoro supplementare. Orientamenti giurisprudenziali e orientamenti amministrativi negli anni '80 e '90.....	394
330. <i>Segue.</i> Le incertezze legislative degli anni '90. Il compromesso provvisorio del 1998.....	396
331. I limiti generali del diritto del datore al lavoro straordinario e il requisito dell'«accordo tra le parti».....	398
332. Il giustificato motivo di rifiuto dello straordinario da parte del lavoratore.....	400
333. I limiti quantitativi del ricorso al lavoro straordinario e i motivi della loro scarsa effettività.....	401
334. Il trattamento retributivo del lavoro straordinario.....	404

Sezione IV

I vincoli in materia di collocazione temporale della prestazione: riposo giornaliero e settimanale, lavoro notturno e festivo, ferie annuali

335. Il riposo quotidiano e il frazionamento della prestazione giornaliera.....	406
336. Il lavoro notturno.....	407
337. La maggiorazione retributiva per il lavoro notturno.....	410
338. La regola del riposo settimanale e il divieto del lavoro domenicale.....	412
339. Infungibilità e non sovrapponibilità tra riposo settimanale, giornaliero e annuale.....	416
340. Le festività infrasettimanali. Ragion d'essere e peculiarità della relativa disciplina.....	417
341. La retribuzione per le festività non lavorate e per il lavoro festivo. Il lavoro al sabato nella «settimana corta».....	420
342. Il riposo festivo per gli appartenenti alla religione ebraica e alle Chiese avventiste.....	423
343. Il diritto al riposo annuale.....	425
344. Maturazione del diritto alle ferie.....	426
345. Determinazione e comunicazione del periodo di godimento delle ferie.....	430
346. Il frazionamento del periodo di godimento delle ferie. Il richiamo in servizio.....	435
347. Divieto di sovrapposizione delle ferie con il periodo di preavviso e con periodi di sospensione della prestazione per altra causa. L'effetto interruttivo della malattia sopravvenuta.....	436
348. Retribuzione del periodo feriale.....	439
349. La violazione delle regole in materia di riposo settimanale o annuale e le sue conseguenze economiche. L'indennità sostitutiva delle ferie.....	440

Sezione V

Il lavoro a tempo parziale e il lavoro ripartito, o job sharing

350. Il ritardo nella diffusione del lavoro a tempo parziale in Italia.....	444
351. La nozione di lavoro a tempo parziale.....	446
352. Il requisito della forma scritta e il contenuto della pattuizione. La questione delle clausole collettive di contingentamento.....	447
353. La riduzione dell'orario in corso di rapporto e il passaggio dal tempo parziale al tempo pieno.....	451
354. Il lavoro supplementare.....	452
355. Le c.d. clausole elastiche.....	455
356. Divieto di discriminazione e applicazione della disciplina generale del lavoro subordinato al rapporto a tempo parziale.....	459
357. <i>Segue.</i> Applicazione della disciplina del periodo di prova, del preavviso di recesso, del periodo di comporto per malattia, della sospensione disciplinare e di altri istituti legati al decorso del tempo.....	462
358. Il tempo parziale nell'impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.....	464
359. La contitolarita` solidale dell'obbligazione di lavoro in capo a piu` lavoratori o <i>job sharing</i>	465
360. La disciplina del <i>job sharing</i> in attesa della riforma.....	468
361. <i>Segue.</i> Applicabilita` al <i>job sharing</i> della disciplina del lavoro a tempo parziale.....	471
362. <i>Segue.</i> Problemi relativi alla responsabilita` disciplinare dei lavoratori coobbligati e alla risoluzione del contratto.....	472
<i>Indice degli Autori</i>	475
<i>Indice delle fonti</i>	483
<i>Indice analitico</i>	493